Master
Dove scegli il tuo usato
PUNTO 55 SX '94
FIESTA A/C '95
DEDRA 1.6 A/C '94
Via Casilina 257 Tel 2754810

Roma

l'Unità Mercoledì 20 settembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I uffici si ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
Dove scegli il tuo usato
THEMA 1.6 '91
Y10 FIRE '93
BMW 320 i '91
Via Casilina 257 Tel 2754810

Anticipazioni sul piano-traffico: scatta la protesta di artigiani e commercianti. L'assessore: «Solo ipotesi»

«Non ci commissariate» Quattrocento vigili in piazza con l'Ospol

PAOLO CAPRIO

Sono scesi in piazza per contestare la riforma di privatizzazione del loro organismo. Sono i vigili dell'Ospol, uno dei sindacati autonomi, che ieri mattina sono sfilati per le vie del centro di Roma raggiungendo punto d'arrivo la piazza del Campidoglio. Non erano molti, non più di quattrocento, forse anche meno, ma molto agguerriti e risoluti a portare avanti il loro pensiero e la loro voglia di rendere dura la vita ai massimi dirigenti capitolini.

In loro c'è una sorta di diffidenza, di manovre sotterranee guidate dall'alto tese a distaccare il corpo dai vigili urbani dalla casa madre, cioè il Comune. Al momento attuale tra l'Ospol e il governo capitolino, che a gennaio vorrebbe dare il via alla «istituzione» il nuovo organismo di polizia urbana, economicamente autonoma, guidata da manager esterni ma sempre legati con un cordone ombelicale al Sindaco, si cammina su percorsi diametralmente opposti. E una strada d'incontro sembra lontana anche se l'assessore Lusetti al termine del dibattito svoltosi sulla piazza del Campidoglio ha dato appuntamento per il 10-11 ottobre a tutti gli organismi sindacali per un dibattito aperto, teso a risolvere una questione che rischia di incancrenirsi su rigide posizioni. I vigili dell'Ospol hanno il timore che la nuova veste giuridica del corpo li costringa alla lunga a trasformarli in «tagliaggiatori» dei cittadini attraverso una capillare ricerca dell'infrazione del codice con relativa multa allo scopo di portare soldi ad un bilancio che con la nuova veste giuridica richiede il pareggio dei conti.

Un altro capitolo delle controversia riguarda la nuova posizione del vigile: sarà sempre un dipendente comunale oppure sarà il dipendente di un'azienda privata? Un timore esternato a viva voce da molti dei vigili presenti alla manifestazione che intravedono nel privato un futuro pieno di rischi e di incertezze.

Queste le voci ufficiali di un confronto ancora aperto e di non semplice risoluzione con l'Ospol che ha avuto la solidarietà dell'Avvu un altro sindacato autonomo molto forte alle quali però vanno unite le lamentele che superano i motivi della manifestazione di ieri e che forse interessano un po' tutti la modernizzazione del corpo. Una necessità di primaria importanza e alla quale va dato il diritto di priorità «Tecnologicamente – dice Guglielmo Marchetti del reparto ufficio motorizzazione – siamo a zero. Non abbiamo gli strumenti per dialogare con i colleghi delle altre zone e quindi stabilire delle strategie per combattere nel miglior modo possibile il problema del traffico quando questo raggiunge il limite di guardia. Per non parlare della centrale operativa. Non abbiamo una nostra banda. Dobbiamo usare quella dei radio taxi o dei pony express». «Noi crediamo a questa professione» interviene Angelo D'Agostino «però a questo punto ci sentiamo umiliati. Non c'è più dignità. Lo stesso sindaco Rutelli che va in giro a parlare con tutti da noi non è mai venuto. Verrebbe a conoscenza di molte cose importanti». Il prossimo appuntamento sarà ad ottobre per una nuova manifestazione. «Ma questa volta sarà unitaria» annuncia Marucci presidente dell'Ospol. E gli altri sindacati? Quelli confederali si dissociano «Il progetto ci sembra buono ma ad una condizione che ci sia da parte del Comune il giusto sostegno economico – spiega Ezio Malleucci della Cgil – per il resto rimane tutto inalterato compreso i poteri del servizio. A livello informativo organizzeremo a partire da ottobre delle assemblee poi quando il quadro sarà chiaro faremo un altro giro assembleare insieme a Cisl e Uil tesa ad avere il parere vincolante dei lavoratori».

Renzo Lusetti «Disinformazione e forse malafede»

Assessore Lusetti, lei che dirige l'ufficio del personale, è stato chiamato a fronteggiare la protesta dei vigili dell'Ospol in sciopero.

Sono molto preoccupati ma la loro è una preoccupazione ingiustificata. Se leggessero con più attenzione la nostra bozza progettuale si renderebbero conto che continuerebbero ad essere sempre dei dipendenti comunali.

Forse qualcuno può essere poco informato. Ma i loro dirigenti sindacali?

Questo questo me lo pongo anche io. E purtroppo debbo pensare a questo punto che ci sia dietro della strumentalizzazione. Mi interrogo sulla loro buona fede.

Loro temono di diventare soltanto degli procacciatori di multe

le multe sono il pagamento di un'infrazione, non il balzello per far sopravvivere l'organizzazione.

Le parole non bastano a quanto pare

A questo punto sarei disposto a convincerli uno ad uno della bontà di questa proposta che non è una delibera del sindaco.

A proposito di concorsi, un'altra lamentela viene dall'assunzione di dirigenti dall'esterno. Vogliono un vigile a capo dell'organizzazione.

Ci sarà un concorso per l'assunzione di 109 dipendenti dove potranno partecipare anche loro. Tre soltanto saranno presi dall'esterno. Avranno sicuramente una funzione amministrativa. Decideremo comunque Sepe, Monti e Guarino.

A gennaio l'istituzione dovrà diventare operativa. Riuscirà a ricucire lo strappo?

Questa è la nostra speranza, ma certo non posso pretendere che ci sia unanimità. Quindi una volta stabilito che la maggioranza è d'accordo procederemo.

L. Pa. Ca.

Vittorio La Verde/Agl

Centro storico in allarme

Tocci: «Sballate le tariffe per i permessi»

Centro storico dalla fascia al fascione blu. Le indiscrezioni sull'allargamento della «zona proibita» al traffico e il pagamento (è una novità in assoluto) del necessario permesso di circolazione ha sollevato polemiche e smentite. Su tutte quella dell'assessore alla Mobilità Walter Tocci che ha affermato che le anticipazioni sul costo dei permessi non corrispondono alla realtà. Intanto i commercianti e gli artigiani del centro sono sul piede di guerra.

La rivoluzione d'ottobre nel centro di Roma, in procinto di essere messa in onda dall'assessorato alla mobilità del Comune di Roma, ha scatenato un vespaio di polemiche da parte di coloro che subiranno queste nuove limitazioni cioè il fondo allargamento della fascia blu, quella proibita al traffico automobilistico. Ci sono state le vibranti reazioni dell'associazione artigiani e del commercio le due più colpite dalle nuove leggi. Soprattutto ha sollevato grande agitazione il pagamento che dovrà sopportare l'utente per avere il tanto sospirato permesso d'accesso al centro storico, che secondo le prime indiscrezioni sembrava che andasse da un minimo di trecentomila lire ad un massimo di un milione 800mila annui. Una cifra tutt'altro che economica, che l'assessore alla mobilità Walter Tocci si è premurato con sollecitudine di smentire affermando che sono fuori da ogni logica. Infatti le cifre saranno molto più economiche ed accessibili a tutti. Tocci ha anche smentito che verrà allargato il tempo di chiusura al traffico.

Tutto questo però non significa che le trasformazioni che verranno apportate al centro storico (nessuna smentita sull'allargamento della fascia blu) non apporteranno qualche problema ed anche un appesantimento della spesa dell'utente. Oggi nel corso delle presentazione ufficiale del progetto si conoscerà con maggiore esattezza il piano e quanto questa peserà per le tasche del cittadino. Un operazione che ha comunque un fine quello di convincere ad utilizzare il mezzo pubblico. Un indirizzo giusto ma che deve essere supportato da un servizio efficiente cosa che Roma ancora non ha.

Ma intanto indipendentemente da quello che sarà il tariffario finale dei permessi d'accesso e le altre scelte che farà il consiglio comunale nel mondo del commercio c'è ana di polemica. Si teme che l'allontanamento delle auto private dal centro finisca per avere gravi ripercussioni a livello economico. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha affermato che il progetto del Comune rappresenta «un ulteriore contributo forse decisivo per far sparire l'artigianato dal centro storico». Tagliavanti ha sottolineato che al censimento dell'81 le imprese artigiane nel centro erano oltre cinquemila mentre adesso si sono ridotte a 3 300 e che la loro espulsione è dovuta sia alla speculazione immobiliare sia alle difficoltà di accesso. Difficoltà sia degli stessi artigiani ai quali il permesso viene dato solo per i veicoli furgonati ma non per le vetture familiari di cui molti sono dotati sia dei clienti che non possono andare a ritirare gli oggetti commissionati. Ricordato che la Cna ha chiesto al Comune aree di sosta incentivi e sgravi fiscali per tutelare la permanenza degli artigiani nel centro. Tagliavanti ha affermato che «di pagare un balzello di 600 mila lire non se ne parla neanche poiché è un ulteriore aggravio di costi già insostenibili». Secondo il Presidente della Confcommercio D'Amico le modifiche della «fascia blu» provocheranno un calo delle attività commerciali già molto penalizzate. «Allargare il perimetro protetto sottolinea D'Amico e soprattutto ampliare l'orario incide proprio sul periodo tra le 18 e le 19 30 in cui è concentrata la massima attività». La soluzione va cercata nella riduzione del tempo di sosta con parcheggi a tempo nei servizi non nella chiusure che aggravano i problemi.

l'Pa. Ca.

Ferisce il cugino scambiandolo per un cinghiale

Si è appostato, ha puntato l'arma contro la siepe pensando che ci fosse un cinghiale ed ha sparato. Dietro quelle foglie però c'era suo cugino. Fiorino Marconi, 68 anni, pensionato, ricoverato adesso in gravi condizioni all'ospedale Regina Elena di Priverno. A sparare è stato Domenico Marconi, 30 anni, muratore e cugino della vittima. Un solo colpo a pallettoni che ha colpito alla milza il cacciatore. Marconi ha portato il cugino al pronto soccorso dell'ospedale dove è stato immediatamente trasferito al reparto chirurgia e sottoposto ad un delicato intervento.

Madri protestano per la mancanza di scuolabus

Circa cinquanta madri hanno protestato ieri pomeriggio davanti al Campidoglio contro la mancata attivazione in VIII circoscrizione del servizio di bus navetta nelle scuole dell'obbligo che riguarda circa 2 000 bambini. Le zone interessate sono quelle delle ex borgate abusive del Prenestino e del Casilino (Ponte di Nona, Finocchio, Corcolle, Villaggio Prenestino, Lunghezza, Colle del sole). La gara di appalto per l'assegnazione del servizio ha spiegato il presidente del comitato di quartiere Dorina Mastropietro è andata deserta a causa dell'abbassamento dei compensi per le ditte fissato dal Comune. Ci era stato però promesso che si sarebbe attivato un servizio temporaneo in attesa dell'espletamento della nuova gara, ma la giunta di oggi non ha deciso niente a riguardo».

Arresto luso Tribunale riesame boccia il gip

Il Tribunale del riesame di Chieti ha accolto il ricorso contro il provvedimento di interdizione per due mesi adottato dal gip del Tribunale di Vasto nei confronti del Presidente della prima sezione bis del Tar del Lazio Raffaele Iuso arrestato a luglio per corruzione in un'inchiesta per una presunta spartizione di un miliardo e mezzo di lire per realizzare la discarica consortile del comprensorio vastese. L'appalto di 24 miliardi riguardava un impianto ultimato nel 1993 e mai entrato in funzione. La decisione del Tribunale annulla quindi il provvedimento del gip. Con Iuso sono coinvolte altre sei persone tra le quali l'ex sindaco di Vasto Antonio Prospero e l'imprenditrice friulana Annachiara Danieli.

In carcere l'omicida del giovane ucciso a Civitavecchia

Claudio Siena, 25 anni, si trova in carcere accusato di aver ucciso lunedì scorso a Civitavecchia con un colpo di pistola il ventinovenne Salvatore Pintor. Per il momento l'imputazione nei suoi confronti è solo quella di omicidio. Un'accusa ancora generica in attesa che le ultime indagini della polizia accertino se il proiettile è partito accidentalmente oppure se l'assassino sia stato la tragica conclusione di una lite scoppiata tra i due amici. Siena si è costituito. Lui madre ha ammesso che il fatto è accaduto nel suo appartamento in via De Gasperi.

Così da Milano a Palermo la battaglia delle amministrazioni comunali contro lo smog e gli ingorghi

Parchimetri, «isole» e computer ai varchi

Nelle altre città le armi della battaglia contro smog e traffico si chiamano di volta in volta isole pedonali, divieti d'accesso, potenziamento dei mezzi pubblici.

Napoli Nessun permesso a pagamento o varchi controllati per il centro storico che preferisce affidarsi ad isole pedonali chiuse a tutti ed a parcheggi di interscambio posti all'esterno dove lasciare la macchina e prendere autobus o taxi. Il costo del posto auto è stato aumentato da 2 000 a 3 000 lire. Inoltre nella cosiddetta «fascia di rispetto» attorno al centro storico i parcheggi rimangono chiusi dalle 7 alle 10 di fatto impedendo la sosta nelle ore più affollate.

Milano Traffico privato off limit nel centro di Milano dalle 7 30 alle 18 30 dal lunedì al venerdì (ma 40mila vetture hanno il permesso per circolare). Il divieto che comprende il sabato e la domenica durante le feste natalizie vale anche per le auto con targa di altre regioni, ma non per quelle estere. La limitazione in vigore dall'85 dovrebbe cessare alla fine del 96 con l'attuazione del Piano urbano del traffico (Put) che prevede la realizzazione di una grande isola pedonale nel cuore di Milano (da piazza San Babila a piazza Castello).

Bologna Futuristica la soluzione adottata. L'accesso nel centro storico sarà regolato da uno «varco elettronico» che grazie ad una serie di telecamere inquadrerà le targhe delle auto segnalando quelle non in regola con i permessi. Al momento la zona interna ai viali che circondano il centro città è a traffico limitato dalle 8 alle 20 sono ammesse solo le vetture dotate di permesso (residenti, soccorso pubblico, veicoli merci, taxisti) e quelle dei clienti degli alberghi con parcheggio proprio.

Torino All'assessorato all'assetto urbano del Comune sottolineano che il traffico nel centro è diminuito del 17 per cento in poco più di un anno. Questo grazie all'entrata in vigore della sosta a pagamento dalle 8 alle 20 con tariffe che variano dalle 1 500 alle 3 000 lire l'ora in uno spazio di 180 ettari circa la metà dell'intero centro storico. L'area ha 32 000 posti auto. I residenti non pagano per gli altri ci sono i parchimetri a monete, i buon voucher o gli abbonamenti mensili al costo di 120 000 o 70 000 lire a seconda che si richieda l'intera giornata o metà. All'interno di quest'area è stata poi delimitata la ZTL (Zona a traffico limitato) dove i veicoli non possono transitare dalle 7 30 alle 10 30. I permessi di transito rilasciati sono circa 34 000.

Firenze Situazione un po' anomala dove sono allo studio più severe restrizioni alla circolazione di moto e motorini nel centro storico a causa della loro densità (la più alta in Italia) nel capoluogo toscano invaso da oltre 200 mila due ruote, contro poco più di 400 mila abitanti. Quanto agli altri veicoli a motore, il centro di Firenze è anch'esso delimitato da una Zona a traffico limitato istituita nell'88 che coincide con la cerchia dei viali di circonvallazione. Il n. piazza della Signoria divieto di circolare anche in bicicletta.

Palermo Traffico libero ma anche in questa città esistono però alcune «riserve» per chi preferisce andare a piedi come in piazza Pretoria sulla quale si affaccia il palazzo municipale.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino
● Le normative per il recupero edilizio
● I finanziamenti
● Le procedure tecnico amministrative
Ufficio informazioni: via Machiavelli n. 50
tel. 4467318 - 4487252
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 00155 Roma - Tel. 4070321